

GINESTRA DEI CARBONAI

Tipo: Angiosperma

Nome scientifico: *Cytisus scoparius*

Nome comune: Ginestra dei carbonai

Famiglia: Fabaceae

Origine: Autoctona

DISTRIBUZIONE E AMBIENTI

In Italia è una specie comune su tutto il territorio (un po' meno al nord-est). Nelle Alpi oltreconfine è presente in Francia, in Svizzera, in Austria e in Slovenia. Sugli altri rilievi europei si trova nella Foresta Nera, Vosgi, Massiccio del Giura, Massiccio Centrale, Pirenei, Alpi Dinariche e Carpazi. È presente in tutta l'Europa occidentale e parte della Scandinavia. I suoi habitat naturali sono i boschi, brughiere e radure delle zone collinose, al margine dei sentieri, su ogni tipo di suolo anche se predilige i terreni silicei, da 0-1400 m.



DESCRIZIONE

- portamento** (Fig. 1): Arbusto caducifoglio, alto da 1 a 3 m, molto ramificato e poco foglioso alla fruttificazione con fusto eretto, glabro, striato e angoloso per 5 coste aguzze longitudinali, con rami giovani verdi e dritti.
- Foglie** (Fig. 2): Le foglie inferiori dei rami vecchi sono portate da piccioli appiattiti, sono divise in 3 foglioline obovate od oblunghie e leggermente pubescenti, quelle superiori e dei rami giovani sono semplici, lanceolate, subsessili, lunghe 1-2 cm.
- Fiori** (Fig. 3 e Fig. 4): I numerosi fiori ermafroditi, di color giallo-oro intenso, sbocciano isolati o appaiati all'ascella delle foglie dei fusti dell'anno precedente, a formare vistose infiorescenze a racemo, portati da pedicelli glabri e biancastri, almeno due volte più lunghi del calice. Calice bilabiato, glabro, di 6-7 mm, corolla caduca, di aspetto papilionaceo composta dalla carena ottusa, il vessillo

smarginato all'apice e arrotondato alla base, le ali oblunghe e glabre, elementi tutti più o meno della stessa lunghezza (16-24 mm). Androceo con 10 stami (4 lunghi, uno mediano e 5 corti), diadelfi (con i filamenti saldati insieme in due gruppi) con antere basifisse e dorsifisse; ovario con i margini cigliati e stilo glabro o peloso. Antesi: Maggio - Giugno.

- d) **Frutti** (Fig. 5): Il frutto è un legume ellittico, appiattito, di 20-50 x 7-12 mm, cigliato sui margini, verde poi bruno-nerastro a maturazione, quando con deiscenza esplosiva espelle i **semi** (Fig. 6) (generalmente 13) ovoidi o ellittici e appianati, di 2,7-4 x 2-3 mm, brunastri o verdastri con strofiolo bianco-giallognolo. Fruttificazione: Agosto – Settembre.

PARTICOLARITÀ ED USI

Il nome volgare "ginestra dei carbonai" proviene dall'uso dei suoi rami che grazie alla loro scarsa infiammabilità, posti sulla cima delle cataste di legna circondate dalla terra, che formavano le carbonaie, consentivano di bruciare lentamente per una miglior qualità del carbone prodotto. Inoltre sempre i carbonai usavano i suoi rami per costruire il tetto delle loro capanne, nei boschi dove in estate lavoravano. Pianta vasocostrittrice, cardiotonica, catartica, diuretica, emetica, ma contiene glicosidi tossici la cui ingestione provoca agitazione, nausea, vomito, ipotensione, allucinazioni.

Specie arbustiva per la sua abbondante fioritura e la sua rusticità è coltivata a scopo ornamentale e come per tutte le ginestre viene usata per il consolidamento di scarpate e pendii sassosi. Dalla fibre del fusto si ricavano tessuti, carta, cesti, scope, dai suoi fiori sostanze coloranti e repellenti mentre il suo legno elastico veniva usato per fabbricare balestre.

Autore scheda: Marco Giribono



Fig. 1 Portamento



Fig.2 Foglie



Fig. 3 Fiori



Fig. 4 Fiori



Fig. 5 Frutti



Fig. 6 Frutti e Semi